



&gt; 14 marzo 2026 alle ore 0:00

**A PALAZZO DONN'ANNA** Introvabili testi di storia dell'arte, architettura e studi urbani raccolti dalla giornalista durante la sua lunga attività professionale

## Eleonora Puntillo dona 250 volumi alla Fondazione Ezio De Felice

**U**n patrimonio di libri e studi dedicati alla città, all'arte e all'architettura entra a far parte della Biblioteca della Fondazione Ezio De Felice. La giornalista e saggista Eleonora Puntillo ha infatti donato circa 250 volumi, scegliendo di affidare all'istituzione con sede a Palazzo Donn'Anna una parte significativa della propria raccolta personale. Si tratta di un fondo librario di grande valore scientifico, composto da testi dedicati alla storia dell'arte, all'architettura, alla fotografia e agli studi urbani, molti dei quali oggi rari o difficilmente reperibili. Tra i titoli più significativi figurano \*Il Museo di Capodimonte\* di Bruno Molajoli, gli scritti di Antonio Cederna e Camilla Cederna, la documentazione del Laboratorio Internazionale Napoli Sotterranea e numerosi volumi dedicati alla storia urbana di Berlino. Non mancano inoltre importanti materiali sul Bauhaus, tra cui "L'opera grafica del Bauhaus 1921-23" di Maurizio Calvesi.

Come sottolinea la stessa Puntillo, alcuni dei libri donati sono ormai introvabili. «La vostra biblioteca – ha scritto – avrà adesso la più completa documentazione sul sottosuolo di Napoli e sul Laboratorio Internazionale indetto dalla Mobiloil, oltre a materiali preziosi sulla ricostruzione del centro di Berlino con interventi degli stessi progettisti».

Il gesto assume un significato ancora più

profondo alla luce del legame personale e intellettuale che per decenni ha unito la giornalista ai fondatori della Fondazione, Ezio De Felice ed Eirene Sbriziolo. Alla scomparsa di quest'ultima Puntillo dedicò un intenso ritratto sulle pagine del Corriere del Mezzogiorno, ricordandone l'impegno nel campo dell'urbanistica e la passione civile condivisa con De Felice nel costruire, proprio a Palazzo Donn'Anna, uno spazio di studio e ricerca unico nel panorama culturale napoletano.

Nel corso degli anni la giornalista ha seguito con attenzione anche le vicende istituzionali della Fondazione, intervenendo nel dibattito pubblico dopo la morte di Sbriziolo per sottolineare la necessità di tutelare l'eredità culturale dei fondatori e garantire la piena operatività del Teatrino e dell'archivio. In quell'occasione ricordò anche l'appello rivolto al Presidente della Repubblica e sottoscritto da importanti figure della cultura italiana, tra cui Raffaele La Capria, Achille Bonito Oliva, Mimmo Jodice, Salvatore Settis, Francesco Rosi e Mario Martone.

«Non vi ringrazierò mai abbastanza per la salvezza che la Fondazione assicura a queste mie (troppe) amate carte», ha scritto Puntillo comunicando la propria decisione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA